

*di Marco Valsania*

## **Il Sole 24 Ore, 1 marzo 2017**

Il settore carcerario americano - privato e pubblico - si sta avvantaggiando delle crociate anti-crimine di Donald Trump e delle sue promesse di legge e ordine. Le azioni dei due maggiori gruppi for profit di centri di detenzione, CoreCivic e Geo Group, hanno visto i loro prezzi in Borsa raddoppiare dal giorno delle elezioni l'8 novembre ad oggi, all'indomani cioè del primo discorso di Trump al Congresso a Camere riunite. Sono, inoltre, vicini ai massimi delle ultime 52 settimane, in rialzo rispettivamente del 19% e del 68 per cento nel corso di un intero anno. La market cap di CoreCivic, che ha sede in Tennessee, un giro d'affari di 1,73 miliardi e strutture in 20 stati americani, sfiora i 3,7 miliardi; quella di Geo Group, con sede in Florida, 104 carceri su scala internazionale, 20.500 dipendenti e 2,2 miliardi di fatturato, supera i 4 miliardi. Non sono i soli titoli del settore a essere in rialzo. I bond delle autorità locali emessi per finanziare prigionieri statali, dopo lunghi periodi di crisi e default per gli eccessi nello sviluppo dei centri di detenzione, sono tornati ad andare a ruba. Alcuni esempi, cortesia del Wall Street Journal, valgono più di tante parole: chi soltanto lo scorso dicembre avesse versato 7.650 dollari per comprare a prezzo stracciato titoli dal valore nominale di centomila dollari emessi dalla contea di Willacy in Texas per le proprie carceri, potrebbe rivenderli adesso intascando un profitto di ben 60.000 dollari.

Altre due strutture texane - Jones e Maverick che assieme a Willacy vantano 140 milioni di dollari in bond in circolazione - appaiono in situazioni simili: nel caso di Jones i titoli del debito nei giorni scorsi sono risaliti a 60 centesimi per dollaro dai 12 centesimi di fine 2016, soltanto poco meno del balzo da 8 a 65 centesimi per dollaro messo a segno da Willacy. Maverick è tuttora in attesa di un paragonabile incremento.